



ASSEMBLEA FAIB

a pag. 3

Eletto il nuovo Presidente

Martino Landi guiderà l'associazione

Dall'assemblea elettiva Faib il nome del nuovo Presidente nazionale Martino Landi.

A Roma, presso l'Hotel Quirinale, lo scorso 18 ottobre un grande riconoscimento anche per la Faib di Pistoia, che ha visto premiato (per il suo impegno a favore della categoria) Brunetto Ferroni.

La premiazione è avvenuta nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione della Faib.

PRESENTE & FUTURO

a pag. 6

L'immobilismo reale

Il punto di vista del direttore Riccardo Bruzzani

L'incomunicabilità che c'è fra imprese e politica, muta e immobile, ha conseguenze importanti e tutte negative sul sistema economico. La mancanza di orizzonti toglie respiro alle imprese, che nel lungo periodo rischiano l'estinzione e che già oggi abbassano centinaia di saracinesche ogni giorno: il collasso delle piccole attività è ormai una realtà.

Invece di innovare, organizzare e rendere accessibili le nostre città, le vie, le piazze, si rimane fermi nella nostra condizione, che però peggiora costantemente a causa della crescente pressione fiscale.



USURA

a pag. 7

Comfidi e Mps, Fondi per la prevenzione

Firmato accordo con MPS per il sostegno a imprese a rischio

Fino a 150.000 euro per ogni singola impresa socia ad elevato rischio finanziario, con operazioni che prevedano una durata complessiva non superiore a 96 mesi, finalizzate alla ricostituzione di liquidità aziendale o alla ristrutturazione finanziaria effettuata su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice.

Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto.

EDITORIALE

Subito meno tasse su lavoro e imprese

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



Non occorre scomodare più di tanto i dati che gli istituti accreditati sfornano mensilmente, per rendersi conto del perdurare di una crisi che presenta un panorama terrificante: raddoppia la povertà, crescono i livelli di disoccupazione, i consumi continuano a crollare e con essi il numero dei negozi che non ce la fanno e sono costretti a chiudere.

Occorre reagire, non possiamo accontentarci di sopravvivere. Mettere in campo il massimo delle risorse disponibili e ricercarne di nuove è oggi l'imperativo sul quale tutti dobbiamo convergere.

La recessione in Europa si sta gradualmente esaurendo e il 2014, anche per l'Italia, dovrebbe registrare una limitata crescita.

Ma l'idea, che circola in alcuni ambienti economici e politici, che la ripresa prima o poi arrivi da sola è una strategia perdente. In questi anni, aspettando di agganciare la ripresa, abbiamo perso ben 10 punti di PIL. Se si vuole che questa sia significativa, occorre mettere in campo politiche economiche e sociali che la promuovano.

Le misure finanziarie di puro contenimento della spesa hanno mostrato il fiato corto. Se hanno avuto il merito di fermare il declino, hanno imposto limiti che stanno di fatto impedendo investimenti tali da dare slancio all'economia.

Un paese che non investe, un sistema bancario che non sorregge le piccole e medie imprese, le più dinamiche e innovative, non ha prospettive.

Questa Legge di Stabilità, è vero, segna una prima importante inversione di tendenza. Ma troppo limitata e simbolica. La conseguenza è che il peso fiscale sul lavoro e sulle imprese non viene sostanzialmente intaccato e la fiducia del Paese nelle proprie capacità di ripresa resta modesta.

Le risorse necessarie per un intervento più coraggioso vanno trovate. Si può intervenire con maggiore convinzione sulla riforma della pubblica amministrazione e delle istituzioni, per ridurre costi e inefficienze. Tagliare le spese improduttive riducendo selettivamente le spese dei ministeri, accelerando le riforme già in calendario, dal superamento delle Province all'accorpamento dei piccoli Comuni. Occorre andare avanti con le modifiche istituzionali, per realizzare un effettivo dimezzamento dei parlamentari, favorendo la semplificazione della governabilità.

Occorre poi affrontare le numerose questioni da troppo tempo aperte e non definite, quali la messa sul mercato di una moltitudine di edifici pubblici non utilizzabili, la definizione dell'annosa vicenda delle concessioni demaniali, valorizzando gli investimenti effettuati dagli operatori.

La legge di stabilità che si sta discutendo in parlamento è, come si vede, un "cantierino aperto". Può e deve essere migliorata. Ogni articolo si smonta, si aggiusta, si integra o si archivia. La babele politica a cui assistiamo non aiuta né condiziona i contenuti. Tutto ciò, è bene ricordarlo, non è una maledizione divina, ma il frutto di un risultato elettorale che non ha dato una maggioranza univoca. E il Governo che ne è seguito, impropriamente definito di "larghe intese", non ha mai avuto le caratteristiche di una Grande Coalizione di tipo europeo, ma nasce da uno stato di necessità, se non da un progressivo collasso del sistema democratico.

In un contesto così sfilacciato, la stabilità, ce lo ricordano ogni giorno le istituzioni europee, è un valore. Ma lo è anche il contributo condiviso di un ampio fronte sociale, che coinvolge direttamente tutte le organizzazioni d'impresa e quelle dei lavoratori dipendenti. L'obiettivo, al quale nessuno di noi può sottrarsi è quello di farsi ascoltare e di contribuire costruttivamente a fare della legge di stabilità lo strumento in grado di rafforzare e accompagnare la ripresa e sostenere i consumi.



CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

SIGARETTE ELETTRONICHE

Le nuove regole arrivano dal Decreto Scuola

Modifica delle norme sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo ("e-cig"), in tema di salute e pubblicità

Si comunica che sulla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 214, del 12 settembre 2013, è stato pubblicato il testo della legge 8 novembre 2013, n. 128, di conversione del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante: «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. La legge 128 ha apportato significative modifiche all'originario testo del decreto legge, alcune delle quali nel senso voluto dalla Confesercenti, con riferimento alla normativa in materia di "prodotti succedanei dei prodotti da fumo" ("e-cig", ovvero "sigarette elettroniche").

Nello specifico, l'art. 4 della legge, al comma 5-sexies, ha soppresso il secondo periodo del comma 10-bis dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 ("legge Sirchia"), aggiunto dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, laddove prevedeva che ai prodotti succedanei dei prodotti da fumo si applicano le disposizioni vigenti per i tabacchi lavorati in materia "tutela della salute dei non fumatori e di divieto pubblicitario e promozionale". Quanto alle prime, queste comportava-

no il divieto di fumare - e dunque, per estensione, anche di assumere i vapori dei prodotti succedanei dei prodotti da fumo - nei locali chiusi (quali, ad esempio, i pubblici esercizi), ad eccezione di quelli privati non aperti a utenti o al pubblico. Con la soppressione del secondo periodo dell'art. 51 **viene ora consentita l'assunzione dei vapori delle "e-cig" nei locali pubblici quali ristoranti, bar, ecc., mentre il divieto di utilizzo delle "sigarette elettroniche" continua a vigere nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie**, comprese le sezioni di scuole operanti presso le comunità di recupero e gli istituti penali per i minorenni, **nonché presso i centri per l'impiego e i centri di formazione professionale.**

Per ciò che concerne i divieti pubblicitario e promozionale, il comma 5-sexies ha aggiunto all'art. 51 della legge n. 3/2003 ulteriori sei commi, che, in sostanza, riguardano **limitazioni alla pubblicità di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina, avente**

potenziali effetti di induzione al consumo nei confronti dei minori. Si sottolinea come le suddette limitazioni riguardino esclusivamente i prodotti contenenti nicotina.

Queste le nuove prescrizioni:

■ **10-ter.** La pubblicità di marchi di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina è consentita a condizione che riporti, in modo chiaramente visibile la dicitura "presenza di nicotina" e l'avvertimento sul rischio di dipendenza da nicotina;

■ **10-quater.** Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione, le emittenti radiotelevisive pubbliche e private e le agenzie pubblicitarie, unitamente ai rappresentanti della produzione, hanno l'obbligo di adottare un codice di autoregolamentazione sulle modalità e sui contenuti dei messaggi pubblicitari relativi alle ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina;

■ **10-quinquies.** È vietata la pubblicità di liquidi o ricariche per sigarette elet-

troniche contenenti nicotina, che sia trasmessa all'interno di programmi rivolti ai minori e nei quindici minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi, che attribuisca efficacia o indicazioni terapeutiche che non siano espressamente riconosciute dal Ministero della Salute e rappresenti minori di anni diciotto intenti all'utilizzo di sigarette elettroniche;

■ **10-sexies.** È vietata la pubblicità diretta o indiretta delle ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori;

■ **10-septies.** È vietata la pubblicità radiotelevisiva di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina nella fascia oraria dalle 16 alle 19;

■ **10-octies.** È vietata in qualsiasi forma la pubblicità di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina: a) sulla stampa quotidiana e periodica destinata ai minori; b) nelle sale cinematografiche in occasione della proiezione di film destinati prevalentemente alla visione

da parte dei minori.

La violazione delle disposizioni di cui ai commi da 10-ter a 10-octies è punita con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 25.000.

La sanzione è raddoppiata per ogni ulteriore trasgressione.

Detta sanzione si applica altresì alle industrie produttrici e ai responsabili delle emittenti radiotelevisive e degli organi di stampa, nonché ai proprietari delle sale cinematografiche.

NUOVA CONVENZIONE

SINERGIE Informatiche S.r.l. Esperienza e professionalità

SINERGIE Informatiche nasce dalla collaborazione di consulenti con esperienza decennale sui gestionali passapartout. La professionalità acquisita negli anni ha permesso all'azienda di ottenere la concessione per la distribuzione di tutti i prodotti gestionali e specifici per studi professionali.

Particolare importanza viene posta nei servizi di assistenza e consulenza. Le molteplici problematiche presentate dai nostri clienti, nei vari settori di competenza, ha permesso all'azienda di acquisire un'alta professionalità per poter consigliare ad i nostri clienti le soluzioni migliori da adottare.

Il software prevede tre livelli di programma acquistabili separatamente. La gestione amministrativa con automatismi integrati per facilitare l'inserimento delle registrazioni ed gestionale con la creazione di siti web ed e-commerce, sia a livello hardware con la fornitura e l'installazione dei componenti necessari per una corretta gestione aziendale.

Distinti saluti, Sinergie informatiche S.r.l.

SINERGIE Informatiche S.r.l.
Corso del Guercino, 24 44042 Cento (FE)
P.Iva e C.Fis 01873420382 Capitale sociale Euro 10.000 i.v. REA di Ferrara 205697
Sede Operativa: Via Migliore Di Cino, 4 59100 Prato www.sinergiesrl.net
T. +39 051 0451469
M. info@sinergiesrl.net



ATTIVITÀ COMMERCIALI

Licenze, suolo pubblico check-up aziendale

Un promemoria, qualche raccomandazione e uffici a completa disposizione

Caro Socio, riteniamo ancora una volta opportuno riportarti alcune "raccomandazioni" legate all'esercizio della tua attività. Ti preghiamo di dedicare al tutto qualche prezioso minuto del tuo tempo e in particolare:

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA - PEC

Come sapete, lo scorso 30 giugno si è completato il processo di digitalizzazione delle imprese.

Ad oggi, tutte le imprese iscritte in Camera di Commercio, debbono possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec). Raccomandiamo a tutti i soci di consultare periodicamente il proprio indirizzo Pec e di procedere secondo le raccomandazioni fornite all'atto dell'espletamento delle dovute pratiche presso questo ufficio!

Tutti coloro che avessero problemi di accesso alla propria casella Pec, che non abbiano ancora provveduto a cambiare password di accesso, oppure che ancora non hanno ritirato la propria documentazione presso i nostri uffici, sono pregati di recarsi quanto

prima presso l'ufficio competente (Sig. Michele Merola - tel. 0573-927740).

Per le attività in sede fissa (negozi, bar, ristoranti):

1- avere nel proprio esercizio a disposizione le autorizzazioni amministrative o le denunce di inizio attività/subingresso e, per il settore alimentare, anche le autorizzazioni sanitarie (con piani HACCP e abilitazioni del personale aggiornati) e la verifica della bollatura periodica delle bilance (qualora presenti in azienda).

Chi non avesse a disposizione tali documentazioni, è pregato di rivolgersi prontamente ai nostri uffici!

2- cartellini prezzi - devono essere esposti su ogni prodotto messo in vendita e nelle vetrine. Per gli esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, etc) anche il "listino prezzi" e "menu con prezzi" per bevande e gli alimenti somministrati.

3- cartello degli orari di apertura e chiusura (nonché il riposo settimanale, se fatto) che deve essere esposto all'interno e all'esterno dell'esercizio.

Nel contempo sarà utile che l'operatore verifichi anche eventuali occupazioni del suolo pubblico ed eventuali

insegne. In particolare, ricordiamo la regolarità del versamento della tariffa di igiene ambientale (spazzatura) e quanto altro di pertinenza comunale (insegne, etc.).

Per le attività su area pubblica (ambulant):

Verificare la regolarità di pagamento dei suoli pubblici comunali, oltre che il pagamento delle ulteriori utenze quali ad esempio la spazzatura, etc.

Chi fosse in difetto o non ricevesse regolarmente tali richieste di pagamento dalle competenti Amministrazioni Comunali, è pregato di rivolgersi prontamente ai nostri uffici!

Infine, per tutte le attività, la regolare emissione da parte dell'Inps, dei pagamenti contributivi, sia per il titolare (o socio) che per eventuali collaboratori familiari presenti in azienda!

Al fine di meglio verificare il tutto, nonché cogliere l'occasione per consegnarti eventuale documentazione da tenere in azienda, attualmente ancora giacente presso i nostri uffici, ti invitiamo a passare presso di noi al fine di effettuare un check up completamente gratuito su tutto quanto sopra esposto.



Le nostre sedi

PISTOIA
via Galvani, 17
tel. 057392771
fax 0573 934494
confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME
via Ugo Foscolo, 42/44
tel. 0572 9572
fax 0572 954212

LAMPORECCHIO
via Martiri del Padule, 1/a
tel. 0573 81737

AGLIANA
via M. Magnino, 121
tel. 0574750027

Abbiamo riservato per voi un posto in prima fila



Vuoi avere uno spot pubblicitario sul nostro circuito televisivo?
per info: 328 9666982

Le parole di Maurizio Innocenti durante la visita a Pistoia del ministro Zanonato



Signor Ministro Zanonato, Signor Sindaco Bertinelli, Desidero ringraziare, a nome delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi, il Ministro Zanonato per la sua presenza a Pistoia.

Ministro Zanonato, vogliamo manifestare con piena convinzione la necessità di consentire assolutamente un futuro alla Breda, una delle nostre più importanti realtà produttive, che riteniamo strategica per lo stesso intero Paese.

Le nostre Associazioni rappresentano principalmente i settori del commercio, del turismo e dei servizi. Siamo, però, consapevoli dell'importanza del manifatturiero e dell'occupazione diretta e indiretta che determina.

Il commercio è colpito da troppo tempo dalla recessione e dal calo consistente dei consumi. Sappiamo bene che se non ci sarà crescita dell'occupazione il commercio subirà ulteriori tracolli. Difendere tutti insieme la Breda e i posti di lavoro diretti e indiretti, significa difendere anche ciò che rappresentiamo come associazioni del commercio.

Nei nostri settori, Lei sa bene che il contesto economico che stiamo vivendo sta riducendo fortemente il numero delle imprese, la loro struttura e la capacità di essere competitive su un mercato sempre più depresso. Le imprese che nascono, almeno negli ultimi 5 anni, hanno per il 50% una vita media di 18 mesi. Non è

possibile andare avanti così. Un simile turn-over crea un'inaccettabile dispersione di risorse e determina una situazione di precarietà del lavoro autonomo e dipendente. Eppure, la richiesta di lavoro autonomo è forte. Da noi anche la voglia di misurarsi con la dimensione imprenditoriale è addirittura in crescita da parte di tanti giovani, nel tentativo di realizzare i loro progetti.

D'altro canto, il lavoro dipendente, privato e pubblico, in questa fase non è in grado di soddisfare la domanda di occupazione e neppure di dare una prospettiva di affermazione professionale.

Confcommercio e Confesercenti a Pistoia hanno deciso da tempo di non piangersi addosso. Vediamo che insieme agli effetti terribili della crisi, ci sono spazi per l'impresa, per le nuove imprese, per la crescita e il consolidamento di quelle esistenti. La condizione essenziale è elevare il grado di conoscenza dei fattori di contesto e di competitività, di professionalità specifica, di formazione.

Siamo impegnati, insieme al Sindaco, in un'azione di riqualificazione e di valorizzazione della città, ritenendo che anche da questo versante passi la possibilità di far crescere la ricchezza e l'economia.

Del resto commercio e turismo sono indispensabili per la Toscana. Senza queste realtà economiche la Toscana non sarebbe più tale. Il turismo è fondamentale per lo

stesso commercio. Abbiamo potenzialità inespresse che dobbiamo mettere a frutto. Ma anche qui, siamo consapevoli che sono avvenute modificazioni radicali, si sono affermate nuove tendenze che si manifesteranno sempre con maggiore intensità.

Allora bisogna cogliere l'esigenza di un sistema d'imprese ricettive, di servizi, di figure professionali capaci di esprimere qualità. È questo l'unico modo di cogliere le opportunità che ci sono. Riteniamo che le risorse che abbiamo, ad esempio nel termalismo di Montecatini, possano essere non un peso, ma un fattore di crescita. Su questo non molliamo. Sarebbe assurdo gettare via risorse peculiari che, se avessero altri paesi più moderni ed efficienti, ne farebbero un tesoro. Dobbiamo cambiare certamente, ma da soli non ce la possiamo fare. Le chiediamo una politica reale e concreta, indispensabile per compiere questo salto di qualità.

Nel commercio, ad esempio, i Centri Commerciali Naturali a Pistoia e Montecatini Terme, promossi unitariamente da Confesercenti e Confcommercio, sono uno strumento (l'unico che associa piccole imprese) che contribuisce a lavorare per il necessario salto di qualità.

Bisogna che il Governo e la Regione sostengano di più queste forme di aggregazione imprenditoriale. Le

Terme, il benessere, nell'ambito dell'offerta turistica e anche sanitaria, devono essere aiutate a ricostruire un prodotto in sintonia con una domanda che c'è a livello europeo e internazionale.

Signor Ministro, volutamente non abbiamo parlato di Iva, pressione fiscale alle stelle, del cuneo fiscale da ridurre al più presto possibile per le imprese e le famiglie, delle semplificazioni burocratiche, delle riforme strutturali delle istituzioni, dello Stato, della pubblica amministrazione.

Ciò non perché non siano priorità decisive per la crescita. Volevamo, però, mettere in evidenza la nostra realtà e il nostro impegno per dirle che noi cerchiamo di fare al meglio, con tante difficoltà, i compiti che ci competono.

L'unica cosa che, a livello generale, Le chiediamo è: non litigate nel Governo e nella maggioranza che lo sostiene. Non vivete alla giornata. Portate avanti con coraggio e decisione un programma per la crescita. Non chiediamo miracoli. Chiediamo serietà e capacità di governare il Paese in anni così complessi e difficili.

14 ottobre 2013

Maurizio Innocenti

A nome di Confesercenti e Confcommercio Pistoia

PORTA A BORGO

Obiettivo riqualificazione

L'incontro dello scorso 28 ottobre, presso la Scuola A. Roncalli, dei commercianti di Porta a Borgo con il Sindaco Bertinelli, ha visto una notevole partecipazione: oltre 30, infatti, erano gli operatori presenti.

La Confesercenti, che ha organizzato l'iniziativa assieme a Marco Nerozzi e a Giuseppe Marraccini era presente con il presidente Innocenti, il direttore Bruzzani, il funzionario Giachetti ed Erika Girardi del marketing.

Nerozzi e Innocenti hanno introdotto la riunione illustrando le principali tematiche del commercio, quali la riorganizzazione del traffico, la sosta e l'accessibilità alle attività commerciali, la riqualificazione strutturale (a cominciare da marciapiedi, arredo, panchine e servizi), l'organizzazione di eventi a sostegno del commercio di vicinato.

L'iniziativa di Confesercenti si inserisce nel quadro degli obiettivi di riqualificazione della città e di rilancio del commercio in tutto il centro storico.

Il Sindaco ha messo a conoscenza i commercianti del programma di riqualificazione e valorizzazione della città e, nello specifico, della zona sopra citata. In merito alle priorità poste ha dichiarato la sua piena disponibilità ad attuare misure a riguardo.

Si è aperto successivamente un ampio e costruttivo dibattito con numerosi interventi dei commercianti, che hanno sottolineato con precisione il disagio che incontrano le loro attività, il pericolo che i negozi di vicinato non riescano a sopravvivere di fronte alla crisi e alla mancanza di cambiamenti, ad iniziare dalla riorganizzazione del traffico e dell'accessibilità e alla sistemazione strutturale della zona.

Il Sindaco ha preso l'impegno di effettuare a breve una verifica sul posto, allo scopo di decidere i primi interventi volti a risolvere gli aspetti più evidenti di degrado, come ad esempio i marciapiedi sconnessi, l'assenza di strisce pedonali e di arredo. Inoltre, entro tre mesi, il Sindaco si è assunto l'impegno di fare il punto della situazione riguardo al parcheggio dell'area ex Mannori, quali importanti soluzioni anche ai fini dell'accessibilità e di una nuova organizzazione del traffico.

I commercianti e la Confesercenti hanno espresso apprezzamento per la presenza, l'apertura e la disponibilità del Sindaco e auspicano che a questo primo incontro ne seguano altri, a dimostrazione di risultati concreti raggiunti e di ulteriori obiettivi da realizzare.

ASSEMBLEA FAIB

Martino Landi presidente nazionale Faib

Riconoscimento per la Faib di Pistoia

Lo scorso 18 ottobre si è svolta a Roma, presso l'hotel Quirinale, l'assemblea elettiva Nazionale della Faib.

L'Assemblea ha provveduto ad espletare vari adempimenti statutari, tra cui l'elezione del Presidente Nazionale Faib nella persona di Martino Landi (eletto all'unanimità).

Sempre nel corso dell'Assemblea sono

state anche effettuate le premiazioni nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione della Faib.

Tra questi, con nostra profonda soddisfazione, desideriamo sottolineare la premiazione di Brunetto Ferroni della Faib di Pistoia, per l'impegno profuso a favore della categoria!



SOCI FAIB PROVINCIALI

Adempimento obbligo comunicazione prezzi. Art.51 L.99/2009

Sono prossime le operazioni di verifica su tutta la rete. Avviso ai gestori

Caro Collega, abbiamo ricevuto nota del Ministero dello Sviluppo economico, a firma del dr. Gianfranco Vecchio, direttore generale garante della sorveglianza dei prezzi, sull'obbligo di comunicazione dei prezzi al Ministero come previsto dai DM 15 ottobre 2010 e DM 17 gennaio 2013).

Nella nota, il Ministero fa il punto sullo stato d'attuazione della norma in materia di registrazione dei gestori all'apposito portale ministeriale e sull'andamento delle comunicazioni ad oggi operative. Risultano iscritti ad oggi 14.400 gestori che comunicano con regolarità i prezzi.

Mancherebbero all'appello circa 9000 gestori di impianti carburanti.

Il Ministero, rilevate le varie difficoltà insorte, sia per la registrazione on line al sito ministeriale, soprattutto nei giorni precedente la scadenza, sia per le permanenti difficoltà telematiche di parte della rete vendita, ha assicurato una benevola attesa di completamento delle registrazioni degli operatori tenuti all'obbligo, che ricordiamo dal 16 settembre us è vincolante per tutti. Al tempo stesso, il Ministero sollecita le Associazioni di categoria, che hanno perorato e manifestato le problematiche di parte della rete, a farsi parte attiva al completamento delle operazioni di registrazione da parte di tutti i gestori.

Il Ministero, infatti, assicura che ancora per un breve periodo non saranno attivate generalizzate procedure di controllo da parte degli organi di vigilanza. Ma al tempo stesso il Ministero informa che a partire dal 1 dicembre sarà operativa la campagna di controlli e dunque per i non in regola potrebbero scattare sanzioni.

Per chiunque non avesse ancora provveduto a quanto sopra, così come più volte comunicati, gli uffici della Confesercenti rimangono a vostra più completa disposizione per tutta l'assistenza del caso!

Faib Confesercenti Pistoia

Stati Generali del turismo e c

Dopo la richiesta avanzata da Confesercenti, la Regione Toscana ha convocato gli Stati Generali del Commercio e del Turismo. L'iniziativa, molto partecipata (centinaia di operatori del settore) è stata preparata da gruppi di lavoro che hanno coinvolto tutte le organizzazioni che operano nel commercio e nel turismo, sia delle imprese che del lavoro dipendente, tecnici e amministratori locali. Confesercenti ha presentato proposte di modifica della legislazione e orientamenti di lavoro per i prossimi mesi, che possono essere consultati sul sito www.confesercenti.toscana.it, cliccando sull'area comunicazione.

In questa sede riportiamo la sintesi degli interventi di Massimo Vivoli, del presidente di Assoturismo Stefano Veronese, dell'Assessore Stefania Scaletti e del governatore della Toscana Enrico Rossi.

Pe saperne di più

www.confesercenti.toscana.it

MASSIMO VIVOLI

INNOVAZIONE e CREDITO ALLE IMPRESE: competenze regionali

Finito il tempo degli annunci, occorre agire in fretta

Nel ringraziare la Regione Toscana per aver accolto la nostra proposta di convocare gli Stati Generali del Turismo e del Commercio vediamo una sensibilità verso i nostri settori, certo non nuova, che in questo momento di grave crisi è ancora più preziosa.

Una crisi, in particolare quella del commercio, di cui parlano quasi quotidianamente i dati sulle vendite, piuttosto che quelli sulle chiusure di centinaia e centinaia di nostre imprese.

Analisi, diagnosi sui motivi della crisi ormai ne sono state fatte davvero tante. Così come numerosi sono gli attestati di comprensione, solidarietà, vicinanza al nostro settore, ai nostri imprenditori.

Certo ci fanno piacere tutte queste voci amiche, ma adesso vorremmo vedere un po' di fatti. Interventi concreti e tempestivi. Vorremmo, in particolare, capire come si concilia la vicinanza alle nostre imprese con l'impugnazione da parte del Governo della legge toscana sul commercio. Un atto con il quale si vuole scardinare un'esperienza positiva quale quella costruita in questi anni nella nostra regione.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: non si può procedere a colpi di carta da bollo per decidere chi ha competenza in materia di commercio. La proposta di legge popolare avanzata da Confesercenti può costituire un utile e concreto punto di partenza per arrivare ad una soluzione politica da tradurre in legge. Lo diciamo al Governo, lo diciamo alla Regione e al Presidente Rossi, affinché si faccia interprete di questa esigenza di chiarezza politica e di certezza del diritto.

Ripartire quindi dalla competenza regionale in materia di commercio, come previsto dalla Costituzione, ma approfondire e definire anche gli aspetti urbanistici della programmazione commerciale, come parte rilevante del governo del territorio.

In tal senso avanziamo subito una proposta precisa: aprire un tavolo regionale dedicato all'urbanistica commerciale, nell'ambito della revisione in atto della legge regionale 1 del 2005, per intervenire sulla situazione presente e per definire gli scenari futuri.

Oltre alla legge sul governo del territorio, all'attenzione della Regione vi è in questo momento anche la programmazione dei nuovi fondi strutturali per il settennio 2014/2020.

Fondi, questi, che vista la prospettiva di risorse proprie regionali vicine allo zero, costituiscono l'unica possibilità d'intervento per il sostegno alle imprese nel loro sforzo di rilancio e di innovazione.

È necessario, quindi, individuare all'interno dei Fondi comunitari risorse per i settori del commercio e del

turismo, superando l'ostacolo costituito da un concetto di innovazione esclusivamente tecnologica, che di fatto esclude i nostri settori dai bandi regionali. Si tratta quindi di definire un'innovazione collegata ai nostri settori, indicando buone pratiche ma anche idee progettuali e strumenti che diano concretezza al processo d'innovazione e di aggregazione che già interessa le nostre imprese.

In tal senso voglio solo citare l'esperienza di Vetrina Toscana e in particolare quella dei Centri Commerciali Naturali, strumenti, questi ultimi, di aggregazione, promozione ed innovazione, che hanno innegabili ritorni positivi anche sulla vivibilità dei centri storici dei tanti centri minori della Toscana.

Lo stesso Consiglio Regionale, dopo una preziosa attività d'indagine sui CCN, ha chiesto alla Giunta di investire su queste esperienze. Ci aspettiamo scelte coerenti e significative in tal senso, senza rinunciare a nuovi strumenti che potranno accompagnare la nascita di una nuova impresa o il rilancio di una già presente sul mercato.

La Riforma Bersani del 1998 introdusse i Centri di Assistenza Tecnica per il commercio, che hanno maturato in questi anni una positiva esperienza e che possono costituire quindi un sicuro riferimento per politiche innovative del settore.

Ma l'innovazione, prima che prassi quotidiana, è elemento di cultura aziendale. Una reale cultura dell'innovazione, guardando i dati relativi agli investimenti in tal senso, sembra non essere patrimonio primario del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, in modo trasversale ai diversi settori economici.

Sicuramente le nostre imprese, prevalentemente micro e piccole, possono avere qualche problema in più, essendo i nostri imprenditori impegnati personalmente nell'attività giornaliera. Si devono allora attivare strumenti e percorsi formativi che non riguardino solo i dipendenti e i collaboratori, ma anche, in prima persona, gli imprenditori e gli aspiranti tali. Solo così possiamo sperare in un reale salto di qualità delle nostre imprese e, quindi, in una rete commerciale articolata, equilibrata ed efficiente.

L'ultimo punto che vorrei trattare è quello del credito. Ultimo certo non per importanza, anzi direi che nella scala delle priorità è sicuramente ai primi posti.

Le cronache ci riportano dati, pareri autorevoli e fatti drammatici che dicono come il bisogno più urgente delle imprese sia quello di disporre di maggiore liquidità.

Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e



ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese.

Urge, quindi, sostenere il fabbisogno di liquidità delle singole imprese e al fine di rendere efficace la strumentazione pubblica a favore dell'accesso al credito delle imprese toscane proponiamo:

a) che la concertazione che effettuerà la Regione in sede comunitaria sui fondi strutturali CE, relativa alla programmazione 2014/2020 ed in particolare sulla macroazione "Horizon 2020", abbia il principale obiettivo di comprendere l'utilizzo dei fondi anche per la concessione di finanziamenti sotto qualsivoglia forma tecnica, diretti a sostenere il capitale circolante e la liquidità d'impresa in genere delle Pmi;

b) in alternativa, ma meglio sarebbe in modo complementare alla soluzione appena proposta, chiediamo alla Regione che si impegni, già da oggi, a prevedere adeguati stanziamenti a bilancio, che possano concorrere a dare una risposta reale alle concrete esigenze delle nostre aziende.

Il tutto coinvolgendo ed utilizzando strumenti operativi e rodati quali i consorzi fidi.

In questo intervento ho toccato solo alcuni punti tra i diversi temi trattati nei lavori preparatori di questi stati generali e per i quali rimando ai documenti di sintesi prodotti dagli uffici regionali e agli elaboratori proposti dalle diverse parti sociali e, naturalmente, in particolare dalla Confesercenti Toscana.

Ma quello che più ho voluto evidenziare, è come sia davvero finito il tempo delle dichiarazioni e degli annunci e come invece sia giunto il tempo delle scelte chiare, dei fatti concreti, dell'operatività. La situazione è difficile, per certi versi drammatica, ma ne possiamo ancora uscire e molto dipende da noi, dalle nostre scelte, dalla nostra capacità. Da domani, mi auguro, anche sulla spinta dei lavori di questi stati generali, inizierà il percorso che porterà in tempi brevi a definire un patto di fine legislatura che possa davvero incidere sulle possibilità di ripresa economica e sociale della nostra Toscana.

Cristina Scaletti

«Semplificare, sostenere con il credito, valorizzare la nostra economia»

L'Assessore regionale al Turismo traccia gli obiettivi con i quali provare ad uscire dalla crisi

«Abbiamo lavorato con le associazioni di categoria e i sindacati, i lavoratori e gli imprenditori - ha detto l'assessore Scaletti, sottolineando l'importanza di un percorso condiviso e partecipato -. I veri punti di forza del nostro sistema, dove la qualità è fatta in primo luogo dalle persone, dalla loro competenza e professionalità. Oggi abbiamo obiettivi condivisi e una grande voglia di reagire ad una crisi che negli ultimi anni ha creato problemi seri e che solo grazie alle capacità del sistema toscano sono stati minori rispetto ad altre regioni, ma pur sempre pesanti».

«Abbiamo tutti gli strumenti per rilanciare il settore del turismo e del commercio - ha proseguito Scaletti - stanno a dimostrarlo i riconoscimenti dell'attrattività della Toscana rilasciati anche di recente da grandi organizzazioni internazionali come Trip Advisor e Skyscanner. E con l'Arcobaleno d'estate dello scorso agosto abbiamo dimostrato ancora una volta la voglia di reagire, che deve fondarsi sulle nostre imprese e trovare nella Regione una sponda certa e affidabile».

Tre sono le questioni da affrontare in modo rapido ed efficace, a giudizio dell'Assessore regionale al Turismo: «Finanziare, sostenere, innovare le imprese del turismo e del commercio, semplificare la legislazione e di conseguenza la vita a chi fa impresa, preservando le imprese dalle forme selvagge di liberalizzazione e dalla Bolckenstein. Continuiamo a credere che si possano combinare i principi di una maggiore liberalizzazione con quelli di una sua umanizzazione e con la salvaguardia di aspetti peculiari della nostra economia e della nostra cultura. Infine, riorganizzare la promozione turistica attraverso un rapporto più stretto con privati ed istituzioni locali».

«Rispetto a queste tre grandi tematiche - ha concluso l'assessore Scaletti - proponiamo di convergere su una serie ben definita di obiettivi specifici di legislatura, su cui vogliamo prendere l'impegno di lavorare assieme, garantendo una sorta di monitoraggio delle azioni che faremo. Non solo come Regione, ma come Sistema del turismo toscano».



del commercio

STEFANO VERONESE

Queste le priorità di ASSOTURISMO

Promozione, gestione dell'offerta turistica, infrastrutture e credito

«Il comparto - ha detto Stefano Veronese, presidente regionale Assoturismo - ha urgente bisogno di una strategia che consenta di far sviluppare al meglio le potenzialità che ha la nostra Regione. Indispensabile accelerare la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture (sistema aeroportuale e connettività web prima di tutto). Altrettanto importante migliorare l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese turistiche».

«Nel contingente il comparto deve affrontare tre situazioni in emergenza, che richiedono interventi coordinati sulla legislazione regionale e sulla legislazione nazionale:

- la revisione delle norme che regolano le concessioni demaniali marittime;
- il completamento della revisione delle norme che consentono l'installazione di case "mobili" all'interno di strutture ricettive all'aria aperta;
- la revisione della normativa relativa alle professioni turistiche, introdotta con l'articolo della legge comunitaria 2013».

«Si tratta di tre questioni delicate, controverse e complesse, sulle quali chiediamo alla Regione Toscana di approfondire ogni sforzo per giungere rapidamente, in accordo con le associazioni di categoria, a soluzioni condivise con le altre Regioni ed il Governo. Riteniamo di fondamentale importanza giungere rapidamente alla riforma del sistema regionale della promozione. La proposta di attivare un soggetto unico che definisca e gestisca un unico programma di attività promozionali è in se condivisibile, avendo cura di mantenere le peculiarità che consentono al comparto del turismo un adeguato ed efficace sistema operativo».

«Qualunque soluzione adottata dovrà prevedere:

- la possibilità di operare sia interventi all'estero che interventi sul territorio nazionale (il flusso interno riguarda il 50% circa delle presenze);
- modalità adeguate di coinvolgimento dei territori. La caratteristica principale della nostra offerta turistica è costituita proprio dall'integrazione fra territorio, ambiente, beni culturali, produzioni di qualità, enogastronomia, offerta ricettiva diffusa e di qualità, che insieme ben rappresentano il nostro modo di vivere, idealizzato nel Mondo. Inoltre, la recente introduzione dell'imposta di soggiorno, mette a disposizione degli enti locali risorse non trascurabili, che a nostro giudizio devono essere destinate, per quote non marginali, a progetti di sostegno allo sviluppo turistico.

Da questo punto di vista il sistema camerale non fornisce, secondo noi, le necessarie garanzie di competenza, ed omogeneità di trattamento per le imprese su tutto il territorio regionale».

«In merito alla struttura di gestione del nuovo soggetto, riteniamo indi-

spensabile puntare su uno strumento esecutivo (CdA) agile e operativo, all'interno del quale sia assicurata la presenza delle Associazioni di categoria, mediante un sistema di rotazione che le stesse concorderanno. Tutta l'attività di confronto con i territori e con le imprese, oltre alla gestione operativa, per quanto riguarda il comparto del turismo, dovrebbero passare attraverso aggregazioni di prodotto (imprese e territori), limitate nel numero e definite a livello regionale, in base al confronto con territori e categorie. In questo quadro riteniamo debba essere valutata con attenzione l'esperienza degli Osservatori Turistici di Destinazione, così come la proposta di realizzare la Piattaforma Turismo, purché opportunamente regolati e gestiti».

«Condividiamo la proposta di ricondurre all'interno del nuovo soggetto regionale anche l'attività di Convention Bureau, che potrebbe costituire proprio una delle aggregazioni. La nuova normativa regionale dovrebbe poi prevedere un sistema di incentivi a vantaggio di quei territori e di quelle aggregazioni d'impresa che decidano di mettere in gioco risorse proprie per l'attività di promo-commercializzazione».

«Alle aggregazioni di prodotto dovrà essere affidato il compito fondamentale di organizzare l'offerta e gestire, in collaborazione con le imprese correlate, le azioni di promozione e commercializzazione. Il nuovo sistema di promozione del turismo dovrà gestire anche il portale del turismo della Regione, trovando idonee soluzioni per rendere accessibili al maggior numero possibile di imprese, gli strumenti di commercializzazione online. Fondamentale in questo contesto, potenziare le azioni di formazione rivolte ai titolari delle micro e piccole imprese ricettive e turistiche in generale».

«La riforma della normativa sulla promozione deve affrontare il tema della riorganizzazione del sistema di informazione ed accoglienza. Serve in questo caso un progetto che faccia tesoro delle esperienze già realizzate anche nella nostra regione e delinea la struttura, l'organizzazione ed il finanziamento di questo importante servizio. Non riteniamo ulteriormente procrastinabile il sostegno agli uffici territoriali, assolutamente inefficaci. Riteniamo vadano individuati pochissimi (due, massimo tre) punti di informazione da gestire da parte pubblica, in punti strategici della Regione. Il nuovo organismo dovrà infine progettare un set di materiali cartacei da far reperire sui territori, presso strutture ricettive, agenzie di viaggio ed altri punti selezionati. La produzione di tali materiali dovrebbe essere posta a carico delle singole amministrazioni comunali».

«Infine proponiamo di valutare la possibilità di inserire, fra le proposte finanziabili con le nuove risorse comunitarie, un vasto programma a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche attive all'interno dei Parchi naturali della nostra Regione».



Boom di imprese giovani, ma 20.000 in Italia chiudono

I giovani esclusi dal lavoro dipendente tentano sempre di più la carta del lavoro autonomo, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le aspettative di successo si spengono velocemente. Lo rivela uno studio di Unioncamere Toscana, secondo il quale il boom di nuove imprese si sta infrangendo contro il difficile avviamento, il blocco del credito, l'aumento della tassazione e il calo dei consumi. Come investire questa tendenza è stato uno degli argomenti affrontati agli Stati generali del Commercio e del Turismo, organizzati dalla Regione Toscana al Palacongressi di Firenze. La disoccupazione giovanile in Italia, negli ultimi cinque anni, è passata dal 18 al 40%. In Toscana, fra i giovani sotto i 24 anni, la disoccupazione è al 28,9% (23,8% uomini e 36,1% donne), mentre al Sud risulta superiore al 50%.

Anche il mondo del commercio è in seria difficoltà: dal 2005 in Italia non si è mai registrato un risultato positivo in termini di fatturato, con perdite trimestrali comprese fra i 7,5 e i 10 punti percentuali, fra il primo trimestre 2012 e lo stesso periodo del 2013.

Pur partendo da queste cifre, il commercio tradizionale rappresenta per i giovani un'interessante opportunità. Lo dimostrano le iscrizioni al Registro Imprese: le nuove attività aperte da under 35, nel giro di un anno (dal primo ottobre 2012 al 30 settembre 2013) sono state 19.179 in tutta Italia, il 43,7% delle aperture nel commercio al dettaglio.

Nella classifica delle regioni con più aperture di imprese giovanili nel commercio, la Toscana si colloca in ottava posizione, con 1.014 nuove aperture (pari al 38,0%).

Il settore, però, è a forte rischio: sulle 12.700 cessazioni in Italia (sono state 950 in Toscana) calcolate fra giugno e settembre 2013, circa il 32% del totale è dato da imprese nate dopo il 2010. E se consideriamo solo le imprese giovanili il dato sale al 68%. In Toscana, fra le imprese giovanili cessate nel commercio al dettaglio nei tre mesi estivi, 4 su 10 risultano iscritte dopo il primo gennaio 2012 (la stessa percentuale è molto più ridotta, 10,8%, fra gli over 35).

Fra i settori più amati dagli under 35 anche il turismo (12.750 nuove imprese in Italia, 823 solo in Toscana), che include bar e ristoranti. Però le criticità per i giovani nel superare la fase di avviamento sono ancora superiori: in Italia, fra gli under 35 usciti dal mercato fra giugno e settembre 2013 (1.550 imprese giovanili su un totale di 7.336 cessazioni), il 69,2% aveva aperto a inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

Gli stessi indicatori sono anche più elevati per la Toscana (78 cessazioni di imprese giovanili su un totale di 497): il 73,1% delle ditte cessate fra giugno e settembre 2013 era nato ad inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

«I numeri indicano che è indispensabile un'azione di tutoraggio più accentuata in questa fascia di neo imprenditori, per indirizzarli verso un business plan adeguato, sui possibili mercati, sulle evoluzioni normative e fiscali - spiegano i ricercatori di Unioncamere Toscana -. Altrimenti si rischia quanto successo con i rivenditori di sigarette elettroniche: un mercato cresciuto per mesi a ritmi vertiginosi, sul quale si sono buttati molti giovani imprenditori, con conseguenti aperture di attività specifiche (nel 2012 circa 3.000 nuovi punti vendita con l'impiego di circa 4.000 persone), salvo poi arrivare alla saturazione del mercato e al parallelo aumento della tassazione, che ha decretato la picchiata nei consumi del prodotto e la crisi di molte attività di recente apertura»



Enrico Rossi

«Battere le liberalizzazioni selvagge e condividere obiettivi comuni per far ripartire lo sviluppo»

Il presidente della Regione nel suo intervento agli Stati generali del turismo e del commercio

«Diamoci quattro, cinque obiettivi comuni e condivisi, lo spirito che vedo rappresentato in questa giornata di lavoro comune su due settori essenziali per l'economia toscana ce lo consente. Il mio impegno è chiudere il lavoro di questa legislatura con soddisfazione reciproca». Questo è l'invito che il presidente della Regione Enrico Rossi ha fatto alla platea degli Stati generali del turismo e del commercio. «Le strade da percorrere insieme sono quelle già individuate - ha proseguito il Presidente - ad esempio, per il commercio, battere le liberalizzazioni selvagge che hanno mostrato tutti i loro limiti, e puntare sull'equilibrio indispensabile tra il piccolo commercio, salvaguardia di centri storici e borghi, e la pur importante grande distribuzione. Occorre partire dai bisogni reali dei cittadini, per i quali non sembra indispensabile scegliere la strada, cui siamo sempre stati contrari, della libertà assoluta». «Riformare la promozione attraverso la creazione di un unico soggetto responsabile - ha aggiunto Rossi - è un'altra partita da portare avanti insieme, perché dobbiamo favorire lo sviluppo di questa regione, così ricca di offerte e per la quale il turismo è importante fonte di ricchezza. Per questo è fondamentale puntare allo sviluppo di un turismo più consapevole e spinto a restare, fuori dalle logiche del mordi e fuggi. La nostra terra è un valore da offrire attraverso la valorizzazione di settori solo in apparenza marginali; basta pensare alla crescita incredibile del settore dell'agriturismo negli anni, che la Regione ha supportato con forza. O anche le suggestioni di conoscenza che già esercita la via Francigena, e che potrà esercitare ancor più quando sarà completamente percorribile su tutti i 450 chilometri toscani, a Pasqua del 2014». «Solo in questo modo, attraverso la coesione, potremo rispondere alle minacce che ancora rendono buio il futuro - ha concluso il presidente Rossi -. «Da Bruxelles, dove ero ieri, riporto due notizie: la prima buona la conoscete, la scelta della Bce di ridurre ancora il costo del denaro per dare fiato ai mercati. E, dico io, sperando che serva a famiglie e imprese, non a ricapitalizzare il sistema bancario come è già accaduto. La seconda, invece, è negativa: se l'Italia sfonderà il 3% del deficit, l'Ue ci erogherà solo il 50% dei previsti, indispensabili, fondi strutturali. Sono segnali solo in apparenza contraddittori, che indicano la strada della serietà e della sobrietà come l'unica percorribile per il Paese».

IL PUNTO DI VISTA

La realtà di oggi

È necessario operare scelte adeguate e uscire dall'immobilismo

di **RICCARDO BRUZZANI**
Direttore Confesercenti Pistoia

Il rapporto politica/imprese è di incomunicabilità. Forse, non si sa per quanto tempo, non c'è nulla da fare. Rassegnarsi e alzare bandiera bianca o sperare in un cambiamento radicale? I problemi posti alla politica restano inascoltati e senza risposte. Tutto è sepolto da polemiche e litigi.

Si discute di cose che dovrebbero essere abolite senza pensarci due volte. Nessun orizzonte nuovo viene proposto, sia in termini di atti di governo, sia di idee per la crescita e lo sviluppo dell'economia.

Bisogna essere consapevoli che parlare di queste cose significa far parte di una minoranza. Guardiamo ai fatti. Negli ultimi 5 anni, a fronte di un'apertura di un negozio ci sono state 2,5 chiusure. La proiezione di questo trend porterebbe, nel 2023, alla scomparsa dei negozi di vicinato. Badate, non è un evento impossibile. In altri paesi del nord Europa ciò è da tempo avvenuto. Strutture commerciali grandi e medie hanno sostituito quasi interamente il negozio di vicinato.

Nei nostri piccoli comuni le piccole attività sono al collasso. Essi resistono nelle città turistiche e d'arte, ma sempre con maggiore difficoltà. Le vie dello shopping si stanno trasformando in file di saracinesche abbassate. Perché avviene questo? Le ragioni sono molteplici.

Nel nostro Paese non si cambia niente e neppure le Città. Senza questo punto di svolta il commercio di vicinato non avrà futuro. Occorrono parcheggi, trasporto pubblico innovativo, accessibilità, arredo, eventi, organizzazione dell'offerta e relazione tra commercio, turismo, arte.

In assenza di queste scelte e realizzazioni la partita non si gioca neppure. E senza negozi, attività economiche e funzioni pubbliche la città non si riqualifica in senso umano e vivibile. Si perde occupazione, ricchezza di relazioni e qualità della vita, cultura. Poi ci sono i macigni, che pesano sui bilanci delle aziende. Aziende commerciali chiudono, PMI si trasferiscono in Svizzera, Austria, Turchia.

Nella nostra realtà esistono imprese commerciali che, nonostante la cessione, fanno ricavi non inferiori a prima del 2008. Il problema è che i loro margini di utile sono stati drasticamente ridotti o annullati. Un bar, per avere gli stessi margini precedenti alla crisi dovrebbe vendere ad esempio un "cappuccino" a 3 euro. È impossibile!

Non parliamo di un negozio di abbigliamento dove è cambiato tutto riguardo ai ricarichi, all'informazione acquisita su internet dal cliente. I ristoranti hanno dimezzato i prezzi. I costi delle aziende, invece, sono cresciuti a dismisura, causa il fisco e i servizi.

A questo bisogna riporre rimedio, cambiando le scelte economiche dei governi nazionale, regionale, locali. È essenziale ridurre la pressione fiscale sulle imprese, ma non basta. Bisogna ridurre davvero i costi della politica, dello Stato, della P.A., dei servizi (rifiuti, luce, acqua, ecc.), ridurre la spesa pubblica e far recuperare margini di utile alle imprese. Senza imprese non si crea lavoro. E senza lavoro non c'è prospettiva per la ripresa del mercato interno.

Quello che dovremmo fare

Il mondo cambia profondamente e rapidamente, tanto che si prevede, tra 10 anni, la collocazione del baricentro economico in 60 mega-cities, dove si concentrerà il 25% della ricchezza mondiale. Neppure Milano ne farà parte.

Un miliardo di persone usciranno dalla povertà e saranno consumatori globali. Nasceranno migliaia di nuove imprese. In questo scenario Pistoia, già emarginata, che destino avrà? Il declino è inevitabile? Forse no, se si sapessero coniugare i processi di cambiamento con le specificità e i punti di forza dell'area metropolitana e verso la costa, della quale il nostro territorio è cerniera. Pistoia possiede un territorio ricco di imprenditorialità, di aziende competitive anche sui mercati internazionali, capaci di creare un ampio indotto locale, asset naturalistici, architettonici, culturali, enogastronomici.

Come possono essere tutelati e valorizzati con politiche individuali e strategiche di sistema? Non è possibile prescindere da un piano strategico e di investimenti, in un arco temporale definito, che preveda infrastrutture adeguate quali: nuova ferrovia Firenze/Viareggio/aeroporto di Pisa, e non raddoppio perché difficilmente realizzabile e non competitiva come velocità. In Italia le opere pubbliche devono essere le più complicate, affinché la loro realizzazione sia di lunga durata con costi moltiplicati. Terza corsia A11 e nuovi caselli. Incentivi alla localizzazione con condizioni vantaggiose per gli investimenti. Diffusione della tecnologia. Criteri gestionali ispirati ai principi delle "smart cities". Valorizzare le città e, quindi, il patrimonio storico, culturale e ambientale. Partecipazione dei privati agli investimenti delle infrastrutture e nell'innovazione dei modelli produttivi a rete.

Si tratta, in definitiva, di creare le condizioni (questo è il vero compito delle Istituzioni oggi) affinché le imprese valutino il nostro territorio e le nostre città in grado di rappresentare in futuro un potenziale adeguato per il loro business. Non è giunto il momento di dimostrare una nuova qualità d'impegno e di lavoro per l'oggi ed il futuro?

CONVENZIONI

Risolvere le controversie in poco tempo e con costi bassi

Firmata la convenzione tra Confesercenti e il Collegio geometri

Un falegname non accontenta il cliente nei lavori effettuati, ma avendo entrambi una seconda casa in una località di mare, il primo effettua altri lavori nella casa estiva del cliente a prezzi agevolati. La lite nel saldo del conto tra un condominio e un'impresa che vi ha effettuato dei lavori, si risolve con l'installazione della pubblicità relativa ai servizi dell'azienda su un terreno di proprietà del condominio. Questi alcuni casi dei benefici ai quali può portare il servizio di mediazione civile, di nuovo obbligatorio con la legge n. 98 dell'agosto scorso (testo cosiddetto "Decreto del Fare" del governo Letta), per alcune materie nelle quali è necessario avvalersi di un legale di fiducia.

Previsto originariamente come obbligatorio per alcune questioni dal decreto legislativo n. 28 del 2010, l'istituto, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 272 del 2012 era stato trasformato in facoltativo per tutti i casi, a causa di un difetto di delega. Ovvero, veniva sancito che l'obbligatorietà in merito non poteva essere stabilita per decreto governativo, bensì tramite legge ordinaria del Parlamento.

Il Collegio provinciale dei geometri e geometri laureati di Pistoia, in collaborazione con Confesercenti Pistoia, presenta dunque, in un'apposita conferenza stampa l'istituzione del servizio presso i locali dell'Ordine, via del Can Bianco 13 a Pistoia, effettuato dall'organismo di mediazione Geo-C.A.M., sodalizio iscritto dal settembre 2011 nell'apposito registro dei soggetti abilitati presso il Ministero di Giustizia e il cui referente locale è il geometra Simone Scartabelli.

Nato nel 2010, Geo-C.A.M. conta circa 50 sedi in tutta Italia, con 800 mediatori iscritti nel complesso. La mediazione viene svolta infatti da appositi organismi riconosciuti, che si avvalgono di una serie di mediatori qualificati per la risoluzione di problematiche quotidiane tra due o più parti in contrasto tra loro. La risoluzione della controversia in via extragiudiziale, con soddisfazione reciproca di tutte le parti in gioco, evita pertanto di dover ricorrere alle vie giudiziarie, con risparmio di tempo e di spesa, visto che il servizio presenta dei costi stabiliti per legge a seconda del tipo di questione e degli importi in ballo, comunque inferiori a quelli previsti dalla giustizia ordinaria. L'organismo di mediazione può riservarsi di aumentare i costi del servizio, pur rimanendo, però, nei limiti di legge.

«La mediazione è una vera e propria scienza di incontro tra parti anche apparentemente inconciliabili - dichiara Scartabelli - al cui esito vi è la soddisfazione reciproca dei propri interessi. Il fatto che adesso venga resa obbligatoria in alcune importanti materie, come i diritti reali su beni immobili, richiede al

Paese di fare un salto culturale al riguardo, tenendo conto che la mediazione è una pratica diffusa dagli anni '70 in Paesi come Inghilterra, Stati Uniti e Francia, con una conseguente notevole riduzione di cause nei tribunali».

La convenzione stipulata da Confesercenti con il Collegio dei geometri permetterà ai soci dell'associazione di categoria di usufruire di agevolazioni nell'avvalersi del servizio, che cura non solo aspetti attinenti alla sfera privata della persona, ma appunto anche attinenti ad esempio a pratiche commerciali.

«Un accordo, quello sottoscritto, che fornisce ai nostri associati professionalità e dà un contributo alle aziende allo snellimento negli adempimenti - osserva Maurizio Innocenti, presidente di Confesercenti Pistoia - risolvendo questioni di conflitto mediante l'intervento di un soggetto terzo e nel segno del buon senso».

La mediazione rimane comunque facoltativa per tutte le restanti materie. L'accordo raggiunto ha valore tra le parti: per legge la questione viene chiusa entro tre mesi con circa 2-3 incontri al massimo in totale. Se viene raggiunta la mediazione, non occorre ad esempio il consulente di parte.

«Dopo l'iniziale riserva mostrata in merito dai legali, adesso molti di loro condividono il nuovo istituto, che snellisce il lavoro nei tribunali - afferma Massimo Melani, presidente del Collegio dei geometri di Pistoia - . A seguito dello stop da parte della Corte costituzionale del 2012, dopo un momento di riflessione al riguardo, abbiamo lavorato nella formazione dei mediatori, perché crediamo in questo istituto anche negli ambiti nei quali è facoltativo. La risoluzione di tante conflittualità - chiosa Melani - può avvenire sul territorio con organismi di conciliazione in tempi accettabili, prima che demandando al livello centrale dello Stato con un conseguente dilazionamento dei tempi».

«Un'iniziativa di contributo alla modernizzazione del Paese - sottolinea Riccardo Bruzzani, direttore di Confesercenti Pistoia - che in tempi di crisi e di necessità di andare di corsa deve affrontare la questione della riduzione dei costi complessivi per le imprese. Credo nell'istituto della mediazione non tanto nel suo ambito obbligatorio, ma in quello facoltativo: ha più forza la volontarietà rispetto all'obbligatorietà, occorre un cambiamento culturale affinché divenga una pratica diffusa e per questo, come associazione, ci proponiamo di far conoscere il nuovo istituto sul territorio attraverso una serie di iniziative di prossima organizzazione».

UNIM

Un incontro con il Sindaco per ribadire alcune necessità

Il presidente Unim Luigi Lavarini a colloquio con il sindaco Bellandi per verificare lo stato di risoluzione di alcune problematiche

Si è tenuto lo scorso mercoledì 23 ottobre l'incontro fra il sindaco Giuseppe Bellandi e il Presidente Unim Luigi Lavarini, incontro richiesto a seguito della delibera di Presidenza Unim del 16 ottobre.

L'argomento all'ordine del giorno era la verifica dello stato dell'arte ad oggi rispetto alle problematiche discusse nei precedenti incontri avuti prima dell'estate: viabilità, parcheggi, illuminazione, sicurezza, arredo urbano, lavori d'esecuzione del Progetto Città Nuova con collegata chiusura di piazza del Popolo. Ultimo, ma non certo per ragioni d'importanza, "Le Terme", con particolare riferimento al cantiere Leopoldine e conseguente piano industriale e allo stato dei contatti per la ristrutturazione dello stabilimento La Salute.

Molto è stato detto in questi anni su tali argomenti; sappiamo bene quali sono state le scelte del Comune e quali sono le questioni che abbiamo contrastato con più energia. In sintesi, la divergenza più marcata è stata, ed è per noi, la mancanza di un vero progetto di rilancio della città.

Durante l'ultimo incontro avuto con l'Amministrazione ci furono fatte alcune promesse su interventi da realizzare nel breve periodo, tipo il miglioramento della segnaletica che indica i parcheggi, il rifacimento dell'illuminazione lungo i

percorsi dai parcheggi verso il centro, al fine di garantire maggiore sicurezza nelle ore serali, oltre alla riapertura di piazza del Popolo se non fossero cominciati i lavori in tempo utile per garantire l'ultimazione prima della primavera 2014.

Allo stato attuale è iniziata la sostituzione dell'illuminazione esistente con lampade al led, ma niente, di fatto, su altri interventi. Riguardo all'esecuzione dei lavori del progetto Città Nuova, che secondo le tempistiche indicate dal Sindaco dovrebbe partire in questo mese di novembre, per commercianti ed esercenti, ma per tutte le attività cittadine è di vitale importanza non creare disagi con i cantieri nel periodo delle Feste Natalizie e per l'inizio dei saldi invernali.

Abbiamo chiesto la sospensione dei lavori riproponendo l'apertura di piazza del Popolo almeno per lo stesso periodo, chiedendo l'introduzione di un traffico rallentato al posto della chiusura totale, idea per altro valida anche dopo l'eventuale rifacimento della piazza, che deve rimanere transitabile.

Prendiamo atto della disponibilità da parte dell'Amministrazione di farci verificare con il personale tecnico del Comune una bozza del progetto di miglioramento della segnaletica e di comunicarci a brevissimo una scaletta riguardo la tempistica di esecuzione dei lavori per la Città Nuova, in modo da monitorare

costantemente lo stato d'avanzamento, limitando il più possibile i disagi che si verrebbero inevitabilmente a creare e, sempre se, il Comune decide di realizzare la nuova piazza, concorda con noi la necessità di sospendere i lavori per le feste Natalizie. Altro argomento che abbiamo ritenuto di porre nuovamente all'attenzione del Sindaco, come elemento fondamentale e imprescindibile al fine di promuovere a 360° la città è quello di sensibilizzare l'Amministrazione affinché si faccia promotrice e garante della creazione di un organo, ormai assente dopo lo scioglimento del Convention Bureau, dove personale qualificato possa lavorare in sinergia con tutte le categorie alla promozione della città, superando divisioni, con l'obiettivo di creare un progetto di promozione reale e condiviso che riesca a sollevare le sorti di questa città senza ledere gli interessi di nessuno, ma che finalmente possa creare una simbiosi di intenti fra albergatori, commercianti, esercenti in genere e cittadini.

Non poteva mancare il richiamo all'attenzione ai tributi locali, che come più volte denunciato sono diventati insostenibili per le imprese, sia in riferimento a Tares, Imu e Cosap 2013, sia riguardo alle nuove imposte previste dalla legge di stabilità, che andranno a sostituire dal 2014 Imu e Tares.

COMFIDI MPS

Usura, fondi specifici per la prevenzione accordo Comfidi MPS

La lotta contro l'Usura fa un passo avanti. Italia Comfidi e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per sostenere le aziende in difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di agevolare la concessione di prestiti a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio usura. Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta", rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto. Possono beneficiare dei fondi le imprese cui sia stata rifiutata una domanda di finanziamento e/o di

incremento di linee a breve termine, pur in presenza della disponibilità del Comfidi al rilascio di una garanzia del 50% dell'importo del finanziamento stesso. I finanziamenti o le linee di credito accordate dovranno prevedere le seguenti finalità:
 ■ investimenti materiali ed immateriali connessi all'attività d'impresa;
 ■ consolidamenti a breve a medio periodo effettuati esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;
 ■ ristrutturazioni finanziarie effettuate esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;

■ acquisto scorte da realizzare;
 ■ reintegro liquidità su pagamento fornitori;
 ■ ricostituzione di liquidità aziendale.
 Il Comfidi potrà rilasciare la propria garanzia a valere sul Fondo Antiusura per un importo complessivo nominale di finanziamenti che, per ciascuna impresa socia, non superi i 150.000,00 euro e con durata complessiva non superiore a 96 mesi. L'intervento del Fondo Antiusura non può estendersi in favore di imprese in start-up.
 Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

ITALIA COMFIDI

Credito alle imprese

Comfidi: dieci milioni di euro in Toscana per la ripresa

Italia Comfidi, la società consortile di Confesercenti, appositamente costituita per permettere alle aziende associate di accedere più facilmente al credito, ha stretto accordi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit e Carige Italia, per stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro teso a sostenere le PMI con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

Il progetto "investi", così è stato definito, prevede il rilascio della Garanzia Diretta del nostro "Comfidi" a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare nella propria impresa.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro, per una durata compresa fra 3 e 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Tutti i nostri soci che intendono cogliere questa opportunità, o anche solo per approfondire le e condizioni economiche e finanziarie, possono rivolgersi nei prossimi giorni presso nostri uffici, che sono a completa disposizione per qualsiasi informazione.

SEDI COMFIDI

UFFICIO DI FIRENZE
 piazza Pier Vettori 8/10
 tel. 055-906771

UFFICIO DI PRATO
 via Pomeria, 71/b
 tel. 0574-40291

UFFICIO DI PISTOIA
 via Galvani, 17 - Zona industriale
 S. Agostino
 tel. 0573-927732

UFFICIO DI LIVORNO
 via C. Cogorano, 25
 tel. 0586-896256

UFFICIO DI LUCCA
 via delle Tagliate, 130
 tel. 0583-43281

UFFICIO DI MASSA CARRARA
 via Frassina, 71
 tel. 0585-83801

UFFICIO DI PISA
 via Catalani, 8
 tel. 050-888000

UFFICIO DI VIAREGGIO
 via Matteotti, 180
 tel. 0584-329511

UFFICIO DI AREZZO
 via Fiorentina, 240
 tel. 0575-984312

UFFICIO DI GROSSETO
 via De' Barberi, 108
 tel. 0564-438858

UFFICIO DI SIENA
 S.S. Statale 73 Levante, 10
 tel. 0577-252203

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu
 L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei.
 Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di:
 Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale;
 Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicioli santicioli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici.

Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

FINANZIAMENTI

FONDAZIONE MEDIOLANUM ONLUS PROGETTI A FAVORE DELL'INFANZIA

La Fondazione Mediolanum promuove un bando a supporto di progetti che operano a favore dell'infanzia in condizioni di disagio. Possono presentare progetti tutte le associazioni, enti, fondazioni, Onlus, Ong, attivi da almeno 3 anni. Devono essere progetti a favore dell'infanzia in condizioni di disagio. I criteri utilizzati nella valutazione dei progetti sono:
 - numero di bambini aiutati;
 - costo unitario: rapporto tra il costo del progetto e il numero dei bambini che ne beneficeranno;
 - diversificazione territoriale;
 - auto-sostenibilità del progetto;
 - rapporto costi di gestione interna dell'associazione rispetto all'impegno nel progetto benefico.
 Il contributo per ogni progetto sarà compreso tra un minimo di € 2.000 e € 60.000. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/108938.pdf>

GUIDA ALLE SEMPLIFICAZIONI DEL DECRETO DEL FARE

Nei prossimi giorni circa 4 milioni di imprese riceveranno al proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata o alla email comunicata al Registro delle imprese il link per consultare comodamente la "Guida alle semplificazioni del decreto del Fare", un vademecum realizzato dal Dipartimento della Funzione pubblica,

nel quale vengono descritte le misure contenute nel provvedimento. Inoltre, le aziende che avessero necessità di approfondire e chiedere chiarimenti hanno l'opportunità di rivolgersi alla Linea Amica, il contact center di FormezPA, attivato dalla Funzione Pubblica e raggiungibile anche al numero verde 803001. Partner istituzionale di questa iniziativa è Unioncamere, che, tramite gli strumenti messi a disposizione da InfoCamere, la società di informatica del sistema camerale, invierà agli oltre 3,7 milioni di indirizzi Pec delle imprese e ad ulteriori 200mila indirizzi di posta elettronica aziendale. L'idea che sta alla base dell'iniziativa è quella che i risultati della semplificazione non si ottengono soltanto tramite l'approvazione delle norme, ma è necessario che i cittadini e le imprese ne siano a conoscenza. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/109137.pdf>

PROPOSTE

COOPERAZIONE COMMERCIALE

Codice: BRUK20130913002
 Azienda inglese offre consulenza a imprese europee intenzionate a introdurre i loro prodotti nel Regno Unito attraverso attività di benchmarking, confezionamento, commercializzazione e investimento.
Codice: 20120301037
 Società inglese specializzata nel trasporto e spedizione merci e trasporti internazionali è alla ricerca di intermediari del commercio in Europa. È alla ricerca anche

di partner per il trasporto logistico.

Codice: 20100122032

Società croata, specializzata nella fornitura di servizio completo in materia di contabilità e consulenza di business, offre servizi ai potenziali clienti che sono interessati a operare in Croazia.

Codice: 20130122024

Impresa danese specializzata nell'accesso al mercato di prodotti non alimentari nel settore della vendita al dettaglio in Europa offre i propri servizi in qualità di agente per le società nell'UE e in Norvegia e in Svizzera.

Codice: 20130325031

Società bulgara specializzata nel commercio con mietitrebbiatrici, trattori, seminatrici, spandiconcime, aratri, ripuntatori, macchine per l'irrigazione, ballers balle, motocoltivatori, potenza /erpici a dischi, coltivatori, fornisce servizi di vendita e post-vendita.

Codice: 20121211018

Azienda rumena specializzata nella vendita di mobili è alla ricerca di fornitori di legno e mobili in legno prefabbricati nei paesi dell'Unione europea, per offrire loro distribuzione in Romania.

Codice: 20110701026

Una società serba specializzata nella produzione di vino e grappe richiede servizi di intermediazione commerciale e franchising per bevande rinfrescanti. È anche alla ricerca di un fornitore di attrezzature per la viticoltura e la produzione di vino.

Per maggiori info:

<http://www.ueonline.it/networking/upload/109324.pdf>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

SOSTENERE LA DOMANDA E L'OFFERTA DI MERCATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI

L'obiettivo dell'azione preparatoria è quello di individuare, sviluppare, promuovere e diffondere le buone pratiche delle amministrazioni nazionali, regionali o locali e degli intermediari finanziari per aiutare i giovani imprenditori sociali in tempi di alta disoccupazione giovanile. Come tale, l'azione preparatoria contribuirà a realizzare il potenziale dei giovani e dell'imprenditorialità sociale.

I filoni d'intervento sono i seguenti:
 Sezione A - Istituzione di partnership per la finanza sociale
 Sezione B - Istituzione di strumenti e meccanismi di finanza sociale
 Sezione C - creazione di modelli di finanziamento di collaborazione per le imprese sociali
 Settore D - Sviluppo del sostegno in preparazione agli investimenti delle imprese sociali

La sovvenzione massima sarà:
 - Per la sezione A: 75.000 euro
 - Per la sezione B: 125.000 euro
 - Per la sezione C: 125.000 euro
 - Per la sezione D: 100.000 euro
 La sovvenzione comunitaria è circoscritta a un tasso massimo di co-finanziamento dell'80% dei costi totali ammissibili. Il termine per la presentazione delle domande è il 15 novembre 2013.

Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/109184.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
 Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
 Contatto con funzionari della Commissione Europea
 Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
 fax 39 055 310922
 info@infoeuropa.it
 www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

La carica degli scoraggiati dalla crisi

Vorrebbero lavorare, ma non cercano

Ai 3 milioni di disoccupati si aggiungono 2,99 milioni di persone che sognano un lavoro, ma non si attivano per trovarlo. È quanto emerge dalla tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali": sono soprattutto giovani o lavoratori espulsi dal processo produttivo. Nel secondo trimestre 2013 - si legge nelle tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali" - oltre ai disoccupati in attesa di nuova occupazione, c'erano 2.899.000 persone tra i 15 e i 74 anni che, pur non cercando attivamente lavoro, sarebbero state disponibili a lavorare. Gli "scoraggiati", appunto.

Contraffazione in Toscana

Tolti dal mercato ben 90 milioni di prodotti contraffatti

La contraffazione provoca un danno economico quantificabile in 7 miliardi di euro su scala nazionale e una perdita di 110.000 posti di lavoro. Una buona notizia, ogni tanto: In Toscana in 5 anni la Guardia di Finanza ha sequestrato e tolto dal mercato 90 milioni di prodotti irregolari rispetto ai 35 milioni dello stesso periodo precedente. Denunciati 1.200 italiani, 800 cinesi, 800 senegalesi e di altre nazionalità.

Export in forte ripresa

18,2 miliardi nei primi 7 mesi

Le pmi, specie nel settore manifatturiero, spingono l'export e aiutano la ripresa. Nei primi 7 mesi dell'anno l'export ha fatto boom con ben 18,2 miliardi. Il dato meno noto è che l'export italiano verso la Cina è in crescita del 26%! L'altra area di sviluppo, nonostante le forti turbolenze militari, è l'area dei paesi del Mediterraneo.

Italia, i poveri raddoppiano

L'Istat ne calcola 5 milioni

In cinque anni il numero dei poveri in Italia è raddoppiato. L'Istat calcola che oggi siano ben 5 milioni. Si tratta di famiglie numerose, prevalentemente nel Sud, ma anche con un solo genitore e più figli. Consistente il numero di quelle in cui uno o più componenti del nucleo familiare hanno perso il posto di lavoro.

Consumi ancora al palo

Il 17% delle famiglie ha diminuito gli acquisti

È sempre l'ISTAT, l'istituto pubblico preposto a realizzare statistiche, a confermare che, oltre al raddoppio della povertà, il 17% delle famiglie ha ridotto qualità e quantità degli acquisti. Penalizzati anche i consumi di prima necessità, quali carne e frutta. Ben il 18,3% ha rinunciato a ad acquisti di scarpe e abiti.



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n.25 novembre-dicembre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 28 novembre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

**CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it